

: APPUNTAMENTI

Festival letterari per tutto l'anno

Una specie di mappa di festival, per tentare quantomeno di ricordare quali città li ospiteranno, il periodo dell'anno in cui si svolgeranno, gli argomenti di cui si parlerà.

MATTEO GIRARDI



Tra i buoni propositi che faccio quando comincia un anno nuovo, c'è anche quello di partecipare ai festival letterari che ci sono in Italia con più criterio, in modo da non sovrapporre le date e non dimenticare gli appuntamenti importanti, errore che invece ripeto ogni anno con incredibile diligenza. Progetto, ogni anno, una specie di mappa di festival, per tentare quantomeno di ricordare quali città li ospiteranno, il periodo dell'anno in cui si svolgeranno, gli argomenti di cui si parlerà. Di seguito quel che rimane delle mie buone intenzioni.

Vorrei essere, dal 5 al 7 maggio, al **Festival della disperazione**, ideato da Paolo Nori, organizzato col Circolo dei lettori di Andria e autofinanziato con la produzione della birra Disperatissima. Al Festival della disperazione, per quel che ne so, si leggeranno testi di Samuel Beckett, Angelo Maria Ripellino, Paolo Nori e altri ancora. Ci sarà un seminario di demotivazione dove verranno lanciate delle magliette con delle scritte come: "Ma lascia perdere"; "Ma chi te lo fa fare?"; "Ma chi ti credi di essere?" e cose del genere. Ho sentito anche di un seminario il cui scopo dovrebbe essere quello di permettere ai partecipanti di confessare le proprie brutte figure e di un altro in cui verranno raccolte le lamentele provenienti dai partecipanti per organizzare cori di malcontenti.

Anche il **Festival biblico** è a maggio (dal 18 al 28), però non si parlerà di disperazione, ma "di uomini e di Scritture e di quell'incontro tra loro che porta alla ricerca profonda di senso, ai quesiti fondamentali della vita".

La prima edizione, nel 2005, l'hanno fatta a Vicenza, ma oggi il festival si muove per diverse città tra cui Vero-

na, Padova, Rovigo e Trento. Maggio è il mese del **Salone internazionale del libro di Torino** che, forse per meglio definire la propria identità rispetto al nascente salone di Milano, ha deciso di proporsi quest'anno anche come "vetrina dei festival culturali italiani", creando una sezione speciale del programma del salone, curata, credo, da Marco Cassini e Gianmario Pilo.

Trame è un festival dei libri sulle mafie. Lo fanno a giugno, ma non sono sicuro ci sia stato nel 2016 e non so nemmeno se lo faranno nel 2017. Negli anni passati era a Lamezia Terme. Varrebbe la pena andarci, fosse solo per avere un'idea di quanta parte del nostro Paese lavora ogni giorno contro le mafie e produce libri, ma non solo libri, pure canzoni, spettacoli, iniziative e progetti che cercano di disfare la cultura della mafia. Sempre che lo facciamo, speriamo.

A luglio, di solito è a luglio, cercherò di partecipare al **Festival internazionale delle letterature** a Roma; io sono romano, e non dovrebbe essere difficile andarci, solo ogni volta che provo, non trovo mai posto. È perché non mi organizzo. "Tanto è a Roma", penso, e invece non trovo mai posto. Chissà se quest'anno...

Sarò probabilmente a Mantova, dal 6 al 10 settembre, per il **Festivaletteratura**, un festival a cui partecipano scrittori, intellettuali e artisti di tutto il mondo. Devo andarci nel 2017 perché non ci sono mai stato e quando mi capita di confessarlo a qualche collega che lavora nell'editoria o a qualche appassionato di letteratura che non ci sono mai stato, vengo guardato con una faccia come per dire: "Tu guarda, c'è ancora gente che non è mai andata al *Festivaletteratura* di Mantova. Da non credere".

Il senso del ridicolo è un festival sull'umorismo, sulla comicità e sulla satira. Lo faranno a Livorno, dal 22 al 24 settembre 2017. È diretto da Stefano Bartezzaghi, e quando mi capita di curiosare tra gli autori invitati e i seminari proposti mi viene in mente una parola che ho scoperto su un libro di Fredrik Sjöberg, *L'arte di collezionare mosche*, che è "bottonologia", ed è stata coniata, se non ho capito male, dallo scrittore svedese August Strindberg per definire quegli sfaccendati che hanno bisogno di mettersi a fare qualcosa di insensato, come collezionare bottoni, pur di non stare senza fare niente, che è un'attività piuttosto difficile da portare avanti.

A Tarquinia, sempre a settembre credo, dovrebbe esserci il **FLeB**, festival di letteratura breve, per gli appassionati di racconti, haiku, barzellette, aforismi, slogan e qualsiasi altra forma di letteratura breve.

A Cagliari, a ottobre, mi piacerebbe andare a un festival di letteratura per ragazzi che si chiama **Tuttestorie**. Mi viene voglia di andare tutte le volte che leggo le parole di Shel Silverstein sull'home page del sito del festival: "Se sei un sognatore fatti avanti. Se sei un



sognatore, un mentitore, un desideratore, un compratore d'elisir d'amore. Se sei un fingitore, vieni al mio focolare: dobbiamo tessere storie con fili d'oro luccicanti. Vieni avanti, vieni avanti".

Sempre a ottobre, però a Palermo, dovrebbe esserci il **Festival delle letterature migranti** che, mi sembra, ha l'ambizione di mettere insieme due cose che ferme non possono proprio starci, i popoli e le letterature, perché "dove non vi sono letterature, la paura mette le sue radici, fa crescere le sue spine. Ferisce. Uccide".

Ecco i miei appunti sui festival del 2017. Li ho lasciati qui, tanto, come per ogni proposito all'insegna di una migliore organizzazione della mia vita, non ci farò niente.